

Come si è accennato ora, la fase *caput* è documentata parecchi secoli prima che la fase *testa* (nel significato di « capo ») e così *cum* molto prima che *apud* (nel significato di « con »), e l'osservazione analoga è da fare per le altre coppie del gruppo precedente. Molto minore è invece la distanza cronologica fra i primi esempi di quel *magis* e i primi di quel *plus*.

Ebbene, il rapporto cronologico fra *magis* e *plus* può essere trovato con un altro mezzo: con la geografia delle aree. Ecco quelle del caso nostro:

Iberia	Gallia	Italia	Dacia
<i>magis</i>	<i>plus</i>	<i>plus</i>	<i>magis</i>
sp. <i>mas</i>	fr. <i>plus</i> (v. 6)	it. <i>più</i>	rom. <i>mai</i>
<i>hermoso</i>	<i>beau</i>	<i>bello</i>	<i>frumos</i>

Più precisamente, in esempi come questo: « oggi il tempo è *più bello* che ieri ».

Dopo diverse fasi, come *pulc(h)rior*, *magis pulcher*, e altre, la fase *magis formôsus* si diffuse in tutta o quasi tutta la romanità. Poi, le innovazioni *plus bellus*, *plus grandis* e altre simili sono passate dall'Italia nella Galia trasalpina e in altre regioni (v. § 6, III). Invece le fasi *magis* e *formôsus* si sono conservate nella Dacia e in quasi tutta l'Iberia, che sono le aree laterali.

Come si vede, la norma delle aree laterali si può applicare, oltre che per *magis* e *plus*, anche per la coppia *formôsus* e *bellus*. Queste due voci avevano due significati, anzi più di due e molto diversi, ma poi si è venuti al livellamento che si vede nel latino odierno, cioè nel neolatino: quando diciamo, in Italia, *il tempo è bello* e in Francia *le temps est beau* e in Romania *tim-pul e frumos* e in Ispagna *el tiempo es hermoso*, diciamo, in fondo, la stessa cosa. V. anche § 8.